

Armando Dal Fabbro laureato in architettura, si è formato all'Università Iuav di Venezia dove dal 1992 insegna Composizione architettonica e urbana. Attualmente coordina il collegio docenti del curriculum Composizione alla Scuola di Dottorato.

Visiting professor presso diverse università straniere (Politecnico di Cracovia, MSA Münster, UCN Antofagasta, NMMU Port Elisabeth), fa parte del comitato scientifico di alcune prestigiose collane di architettura (Teca Napoli; Proyecto, Progreso, Arquitectura, Siviglia; Ricerche in composizione urbana, Siracusa; Moderni maestri, Napoli, Il progetto dell'arché, Parma).

Un personale approccio allo studio della composizione architettonica unisce la didattica alla ricerca. Studioso dell'architettura del movimento moderno in Italia si occupa delle relazioni che intercorrono tra costruzione e figurazione. Alla ricerca teorica affianca una ricerca progettuale attinente i temi della conservazione-trasformazione.

Armando Dal Fabbro graduated in architecture, he trained at Iuav University of Venice where he has been teaching architectural and urban composition since 1992. He currently coordinates the teaching staff of the Composition curriculum at the IUAV Doctorate.

Visiting professor at various foreign universities (Polytechnic of Krakow, MSA Münster, UCN Antofagasta, NMMU Port Elisabeth), he is part of the scientific committee of various prestigious architectural series (Teca, Napoli; Proyecto, Progreso, Arquitectura, Seville; Research in urban composition, Syracuse; Modern masters, Naples, The arché's project, Parma).

A personal approach to the study of architectural composition combines teaching with research. Scholar of the architecture of the Modern Movement in Italy, he deals with the relationships between construction and figuration. He combines theoretical research with design research relating to conservation-transformation themes.

Claudia Pirina architetto, ricercatrice (t.d.B) in Composizione Architettonica all'Università di Udine, si è laureata con lode a Venezia, con periodi di studio a Lisbona, Coimbra, Liegi, Madrid. È dottore di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia dove ha svolto attività di ricerca, didattica, e tutoraggio all'interno del Dottorato. È stata docente a contratto anche presso l'Università di Parma e visiting research alla FAUP di Porto. Partecipa a convegni e workshop, e organizza seminari e mostre. Tra i temi di ricerca: l'archeologia, i maestri dell'architettura spagnola, il rapporto tra architettura e arti, i paesaggi teatro della prima guerra mondiale. È co-curatrice del Memoriale Veneto di Montebelluna (MEVE). All'attività universitaria ha affiancato la pratica professionale partecipando a concorsi di progettazione, vincendo premi e menzioni, e fondando con Pietro Ferrara lo studio CPF architetti. Nel 2018 ottiene l'abilitazione scientifica nazionale di seconda fascia.

Claudia Pirina architect, researcher in Architectural and urban design at University of Udine, is graduated with honours at Iuav University of Venice. During university, she studied in Lisbona, Coimbra and Liegi. She obtained PhD in Architectural Composition at Iuav University of Venice, where she carry out research and teaching activities. She was lecturer of architectural design at University of Parma and visiting researcher at FAUP of Porto. She also participated in several international conferences and workshops, and she organized workshops and exhibitions. Her research interests include the pioneers of Spanish modern architecture, the relationship between architecture and art, and places of memory, in particular those territories which were the stage of the First World War in Italy. She is curator at Veneto Memorial della Grande Guerra in Montebelluna. She combines university activity with professional activity, dealing with projects at different scales and participating in international architectural design competitions, winning some prizes and honourable mentions. In 2004 she co-founded the CPF architetti studio with Pietro Ferrara.

She obtained the National Scientific Qualification as Associate Professor in 2018.

Berlino – città dai molti volti e identità diverse – è stata utilizzata come laboratorio di sperimentazione all'interno del seminario progettuale *Berlin City West. Da Ernst Reuter Platz ad An der Urania*, organizzato dalla Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia, e dal Deutscher Werkbund Berlin.

Il seminario ha inteso confrontare l'operatività della ricerca teorica con la prassi progettuale grazie al coinvolgimento di docenti, tutors e dottorandi intorno al tema del progetto. L'esercizio è stato condiviso con alcune scuole di dottorato di grande tradizione – Venezia, Roma, Napoli e Bari – con l'obiettivo di costruire un momento di confronto di strategie, metodi e riflessioni, alternando, durante alcuni mesi, momenti di lavoro all'interno dei singoli dottorati a incontri collettivi strategici per il confronto tra differenti visioni e approcci. Il lavoro si è concentrato sulla città di Berlino consapevoli del particolare significato che ancora oggi questa città riveste nell'immaginario urbano della cultura architettonica europea, individuando luoghi per la sperimentazione progettuale e definendo obiettivi nell'intento di inserirsi nell'attuale dibattito sulla riconversione di alcune aree cittadine. L'esercizio, al di là di ogni giudizio, torna a riflettere sulle sorti e il destino di alcuni luoghi emblematici della città, proponendo un confronto con la sua storia all'interno di un 'laboratorio di futuro'.

Berlin—a city of many faces and different identities—has been used as an experimental laboratory within the project seminar *Berlin City West. From Ernst Reuter Platz to An der Urania*, organized by the Doctorate of the Iuav University of Venice, and the Deutscher Werkbund Berlin.

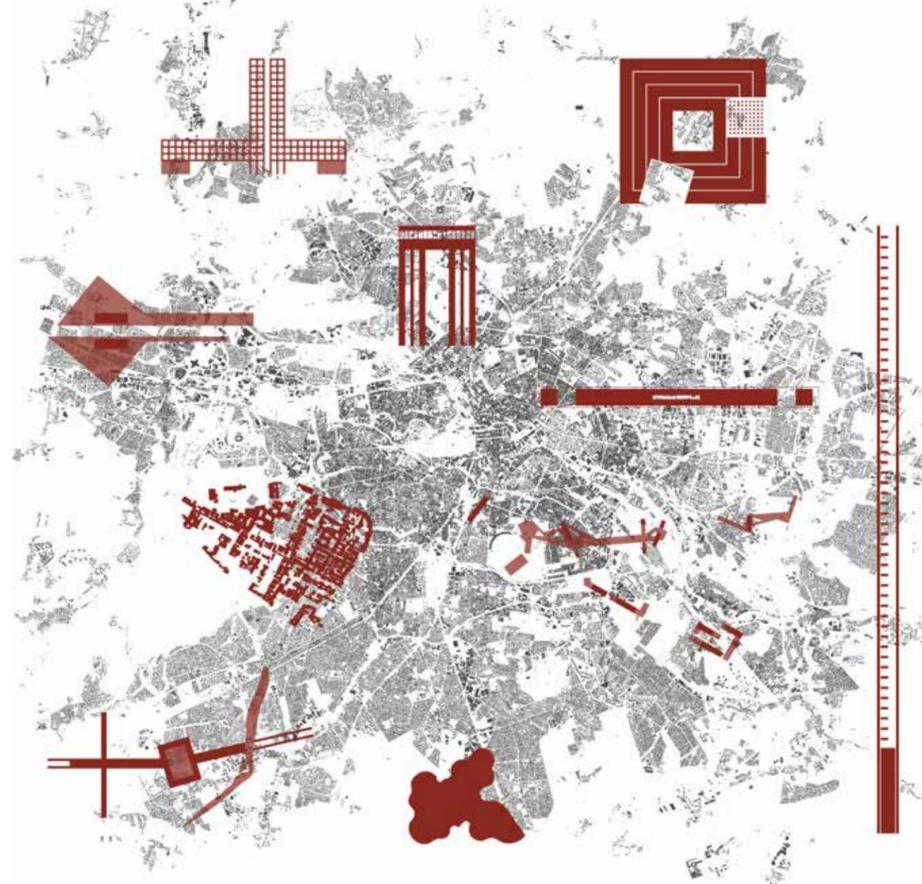
The seminar aimed to compare the functioning of theoretical research with the architectural project by involving teachers, tutors and doctoral students on the theme of the project.

The exercise was shared with some other doctoral schools with a long tradition—Venice, Rome, Naples and Bari—in order to create a real occasion to compare strategies, methods and reflections, alternating, during several months, moments of work inside individual doctorates with strategic collective meetings to compare different visions and approaches. The work focused on Berlin, aware of the particular meaning that this city still has in the urban imaginary of European architectural culture, identifying places for design experimentation and defining objectives to adapt to the current debate on the conversion of certain areas of the city. The exercise, beyond any judgment, returns to reflect on the fate and destiny of some emblematic places in the city, proposing a comparison with its history within a 'laboratory of future'.

Berlin City West

Da Ernst-Reuter-Platz ad An der Urania

a cura di
Armando Dal Fabbro
Claudia Pirina



a cura di Armando Dal Fabbro, Claudia Pirina

Berlin City West

La collana | Ricerche in composizione urbana

La collana intende riportare l'attenzione sul rapporto fra composizione e progetto urbano, sulla città come successione di luoghi necessariamente definiti nei caratteri e nelle forme attraverso il progetto di architettura.

Saranno presentati e discussi progetti che si confrontano con strutture urbane, spazi naturali, situazione geografiche e culturali diverse; progetti accomunati dal proposito di studiare i modi di costruzione della città moderna, i suoi luoghi, i suoi spazi, la sua composizione; progetti guidati dall'intento di porre queste ragioni, che definiamo urbane, a fondamento delle scelte dell'architettura e della definizione delle sue forme.

The series | Research in Urban Composition

The series is conceived to study the relationship between composition and urban design, and the city as a sequence of places the characters and forms of which are necessarily defined by architectural design.

The designs that will be presented and discussed address urban facilities, natural spaces, different geographical and cultural situations. What these designs have in common is the goal to study the ways the modern city is built, its places, spaces, composition. They are guided by the intention to use what we call urban reasons as the foundation of architectural choices and as tools to define its forms.

In copertina

Elaborazione grafica dei progetti sovrapposti alla pianta della città di Berlino.

The cover shows Graphic elaboration of the projects superimposed on the plan of the city of Berlin.

ISBN 978-88-6242-461-5



9 788862 424615 € 22



• • • • • LetteraVentidue

07

Ricerche in Composizione Urbana

Collana

Ricerche in composizione urbana
Research in Urban Composition

Responsabile

Bruno Messina

Comitato scientifico

Renato Capozzi
Armando Dal Fabbro
Francesco Defilippis
Francesco Saverio Fera
Emanuele Fidone
Antonella Gallo
José Ignacio Linazasoro
Gino Malacarne
Carlo Moccia
Tomaso Monestiroli
Dina Nencini
Raffaella Neri
Uwe Schröder
Federica Visconti

Il volume espone gli esiti del seminario di ricerca progettuale internazionale *Berlin City West. Da Ernst-Reuter-Platz ad An der Urania*, organizzato dalla Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia, Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, con il Deutscher Werkbund Berlin.

Il volume è stato realizzato con il contributo di: **Università Iuav di Venezia**, Scuola di Dottorato, Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica; **Sapienza Università di Roma**, Dottorato Architettura e Costruzione; **Università degli Studi di Napoli "Federico II"**, Dottorato in Architettura; **Politecnico di Bari**, Scuola di Dottorato, Dottorato di ricerca in Conoscenza e innovazione nel progetto per il patrimonio; **Deutscher Werkbund Berlin e. V.**

ISBN 978-88-6242-461-5

Prima edizione Luglio 2020

© 2020, LetteraVentidue Edizioni

© 2020, Gli autori per i loro testi e le immagini se non diversamente indicato

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Le immagini all'interno del testo appartengono ai rispettivi autori.

L'autore rimane a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

Book design: Claudia Pirina, i componenti dei gruppi di lavoro per le pagine relative ai progetti.

LetteraVentidue Edizioni S.r.l.

Via Luigi Spagna, 50 P
96100 Siracusa, Italia

www.letteraventidue.com

a cura di Armando Dal Fabbro, Claudia Pirina

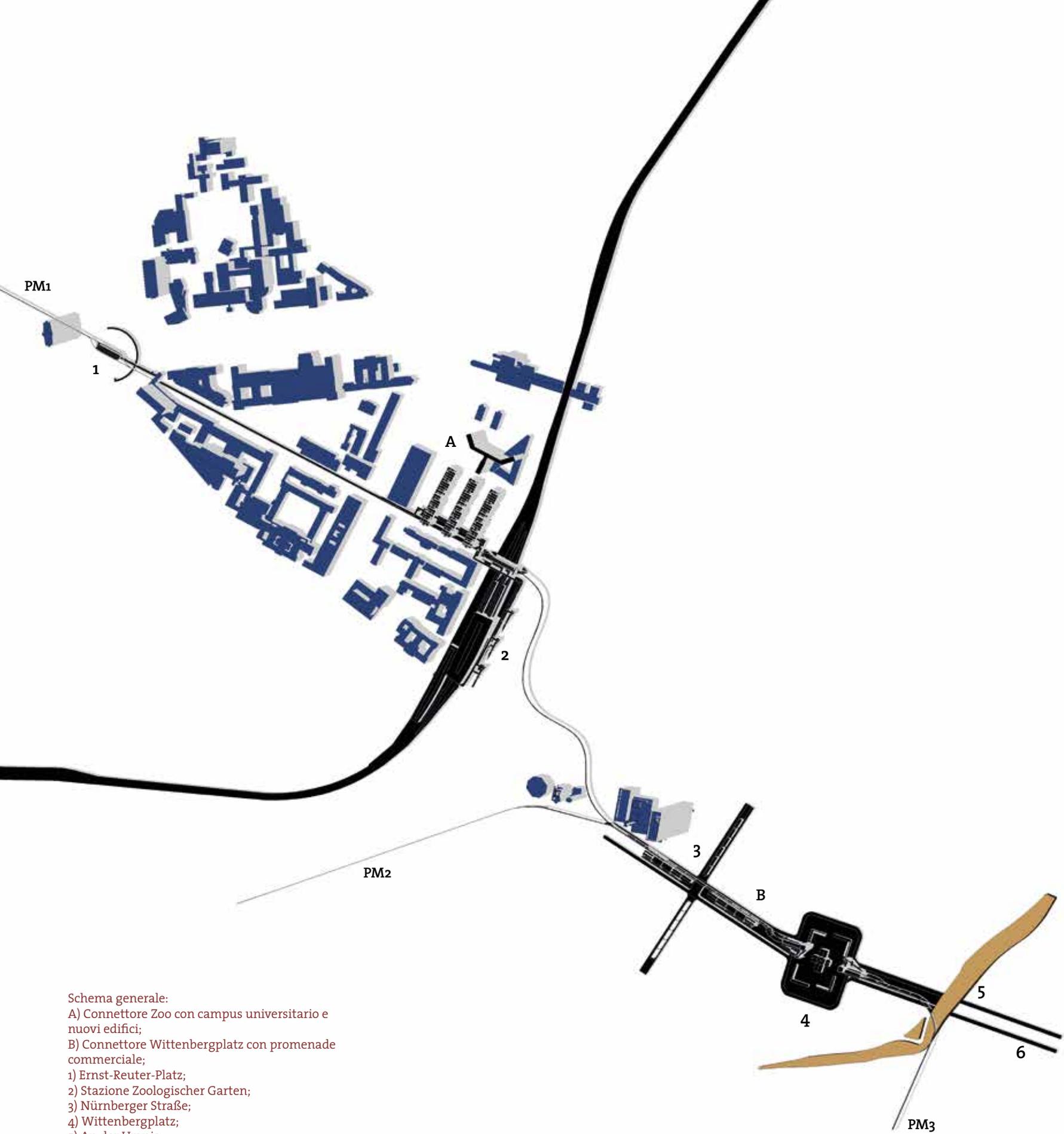
Berlin City West

Da Ernst-Reuter-Platz
ad An der Urania

Indice

- 7 Ritorno a Berlino
Armando Dal Fabbro, Claudia Pirina
- 11 Saluto
Tim Heide
- 13 Berlino come palinsesto
Hartmut Frank
- 29 100 anni della Grande Berlino
City West: uno dei centri principali della metropoli Berlino
Harald Bodenschatz
- 33 City West, una città europea del futuro
Gottfried Kupsch
- 35 Nuove idee e nuove visioni per City West
Angelica Günter
- 37 Idee per Berlino City West
Da Ernst-Reuter-Platz ad An der Urania
Giacomo Calandra di Roccolino
- 47 Isolati nel bosco
Dina Nencini, Anna Irene Del Monaco *con* Francesca Addario, Alessandro Oltremarini,
Andrea D'Urzo, Enrico Marani, Luigi Savio Margagliotta, Teresa Pagano, Alessandra
Pusceddu, Giorgio Quintiliani
- 55 Arcipelaghi di torri.
Berlin City West: da città di pietra a città natura
Renato Capozzi, Federica Visconti *con* Ermelinda Di Chiara, Gennaro Di Costanzo,
Roberta Esposito e Nicola Campanile, Oreste Lubrano
- 63 Appunti di architettura per una nuova Berlino
Tomaso Monestirolì *con* Serena Ferretti, Alessandro Perego
- 71 *Tra le isole.*
Strategie per la dismissione
Pasquale Miano *con* Adriana Bernieri, Luigiemanuele Amabile, Antonella Barbato,
Francesco Casalbordino, Gennaro Rossi, Vincenzo Valentino, Giovangiuseppe Vannelli
- 79 *Rendering*
Carlo Moccia, Francesco Defilippis *con* Giuseppe Tupputi, Domenico Cristofalo,
Tiziano De Venuto, Nicola Davide Selvaggio e Nicola Carofiglio
- 87 Identità e permanenza dell'archetipo
Armando Dal Fabbro, Mauro Marzo, Claudia Pirina *con* Gian Maria Casadei,
Rafael De Conti Lorentz, Anna Fabris
- 95 Il suolo sopra Berlino
Antonella Gallo, Giovanni Marras, Giovanni Luca Ferreri, Andrea Iorio *con* Claudia Cavallo,
Matteo Corbellini
- 103 Berlino – La città pedonale
Carlo Magnani, Patrizia Montini Zimolo *con* Camilla Donantoni, Valerio Botta, Ilaria Cucit,
Luca Zilio
- 111 *Wilde Lustwege*
Eleonora Mantese, Gundula Rakowitz, Carlotta Torricelli *con* Alessandro Mosetti
- 119 nächster halt! nuova linea
L'architettura dei connettori di trasporto e spazi pubblici per Berlino
Maurizio Meriggi, Luca Monica, Riccarda Cantarelli, Piercarlo Palmarini *con* Luca Bergamaschi,
Rilind Cocaj
- 127 Berlin's Backbone
Raffaella Neri, Viola Bertini *con* Claudia Angarano, Marvin Cukaj
- 135 English texts
- 158 Autori e gruppi di progettazione

Progetti
Projects



Schema generale:

A) Connettore Zoo con campus universitario e nuovi edifici;

B) Connettore Wittenbergplatz con promenade commerciale;

1) Ernst-Reuter-Platz;

2) Stazione Zoologischer Garten;

3) Nürnberger Straße;

4) Wittenbergplatz;

5) An der Urania;

6) Nollendorfplatz.

PM1, PM2 PM3: nuove linee di people mover.

nächster halt! nuova linea

L'architettura dei connettori di trasporto e spazi pubblici per Berlino

Maurizio Meriggi
Luca Monica
Riccarda Cantarelli
Piercarlo Palmarini
con
Luca Bergamaschi
Rilind Cocaj

Forma della città e rete dei trasporti

Se a Berlino il traffico veicolare privato è in calo e le corsie carrabili a questo destinate possono essere ridotte allora la strada deve essere ripensata, il suo spazio riprogettato, in un processo virtuoso da incentivare, incrementando il trasporto pubblico e migliorando la qualità urbana.

La rete dei trasporti di Berlino oggi, oltre al sistema S-Bahn e U-Bahn (anticamente anche H-Bahn) si basa su un doppio sistema di dorsali rapide Metrotram (su ferro, a est) e Metrobus (su gomma, a ovest) che disegnano la città in due parti morfologicamente distinte: a est con forma radiale a "mano aperta" a partire da Alexanderplatz; a ovest con un sistema lineare (come la cosiddetta *Bandstadt* del progetto di Hans Sharoun del 1946), basata sulla direttrice Nollendorfplatz-Charlottenburg. Il progetto propone dunque di sostituire le due principali linee di Metrobus su gomma (M46-M19) con un sistema di people mover a *monorail* sopraelevato, più potente come capacità di traffico, in grado di liberare ulteriormente le strade e consentire all'invaso stradale di ospitare le estensioni delle attività di vita associata degli edifici circostanti.

Due grandi sistemi funzionali stratificati nel tempo, resistono come invariati alle lacerazioni della seconda guerra, con edifici storici e moderni di pregio, una permanenza antica e in grado di essere una vera risorsa nel programma di questa nuova dinamica urbana.

Il campus universitario con la sua vita intensa (tra la stazione Zoo, il Landwehrkanal e la Ernst-Reuter-Platz) determina il primo Connettore di interscambio, mentre la fascia commerciale della Tauentzienstraße-Wittenbergplatz con una lunga banchina di sovrapposizione determina il secondo Connettore.

Il Connettore Zoo

L'architettura del people mover è costituita da una travata sospesa che si espande strutturalmente come un grande nastro a scala urbana, individuando una traccia disponibile a incorporare e integrare funzioni. Il suo tracciato si apre al paesaggio della città, come punto di osservazione sospeso su una linea di sezione ideale.

Il meccanismo segue la geometria delle connessioni interne con percorsi a trave reticolare che uniscono pedonalmente le stazioni sospese del people mover, il viadotto ferroviario della Stazione Zoo, il piano della piazza, le banchine delle linee metropolitane.

Il campus universitario viene completato con edifici di servizio e una torre residenziale per gli studenti, entrambi con struttura a telaio e capsule prefabbricate. La torre "cartesiana" è aperta a guardare il grande parco del Tiergarten, proiettato sulla grande turbina dell'Istituto di Idraulica sul Landwehrkanal (Ludwig Leo, 1968-75).

Il Connettore Wittenbergplatz

Per quanto riguarda le attività commerciali sulla traversa di Nürnberger Straße si immagina che queste si estendano sulla strada allargando i marciapiedi per poi svilupparsi a croce sulla Tauentzienstraße con la linea del people mover tra l'Europa Center e Wittenbergplatz, connessa con la sottostante stazione della metropolitana. Le corsie stradali della piazza vengono deviate sui margini del rettangolo che la definisce liberando così un grande spazio di 100x150 metri per manifestazioni all'aperto.

Due torri gemelle prelevano dal sottosuolo e dalla piazza i passeggeri per portarli a una decina di metri di altezza sui convogli che viaggiano sospesi. Le torri si concludono con una cupola abitata da una sala

pubblica e attività per il *loisir* con vista dall'alto sulle manifestazioni del *Open air Wittenberg Fun Palace*.

La linea per Schöneberg, prosegue con una promenade sospesa, collegando Urania e intersecando il parco lineare fino al Landwehrkanal.

Architettura della stazione, espressionismo e nuova città

Come sarà l'architettura di questo nuovo tipo di spazio urbano?

Se esiste una idea di una continuità di paesaggio nella Berlino di oggi questa probabilmente risiede nella storia e nell'attualità dell'architettura delle sue ferrovie e stazioni, in un sistema che ci appare come una grande figurazione tecnico-costruttiva. *Berlino "provvisoria"*, recitava il titolo di un editoriale di E.N. Rogers del 1964, e forse proprio questa nozione è in un certo senso una sua costante, anche dietro le sue parvenze classicamente composte, ma in continua tensione figurativa tra loro. Prendiamo ad esempio le architetture del dopoguerra di Ludwig Leo, o persino quelle di Mies e Scharoun, che sembrano condensare il tumulto espressionista che ha percorso come una febbre la grande architettura berlinese tra le due guerre, e quella prima, del neobarocco "di pietra" esplosivo dei teatri di Oskar Kaufmann, oppure nella nuova architettura per l'industria.

Berlino è una, ma è una città formata da due città (non è un caso il doppio schema dei Metrotram e Metrobus) e il tema della sua riunificazione è rimasto un argomento di identità in perenne tensione (nella migliore cultura: Günter Grass, Daniel Barenboim, Heiner Müller) nel corso di questi trent'anni da poco celebrati per la caduta del Muro. E in fondo, la grande trave del people mover vorrebbe ricordarlo. "È una lunga storia".

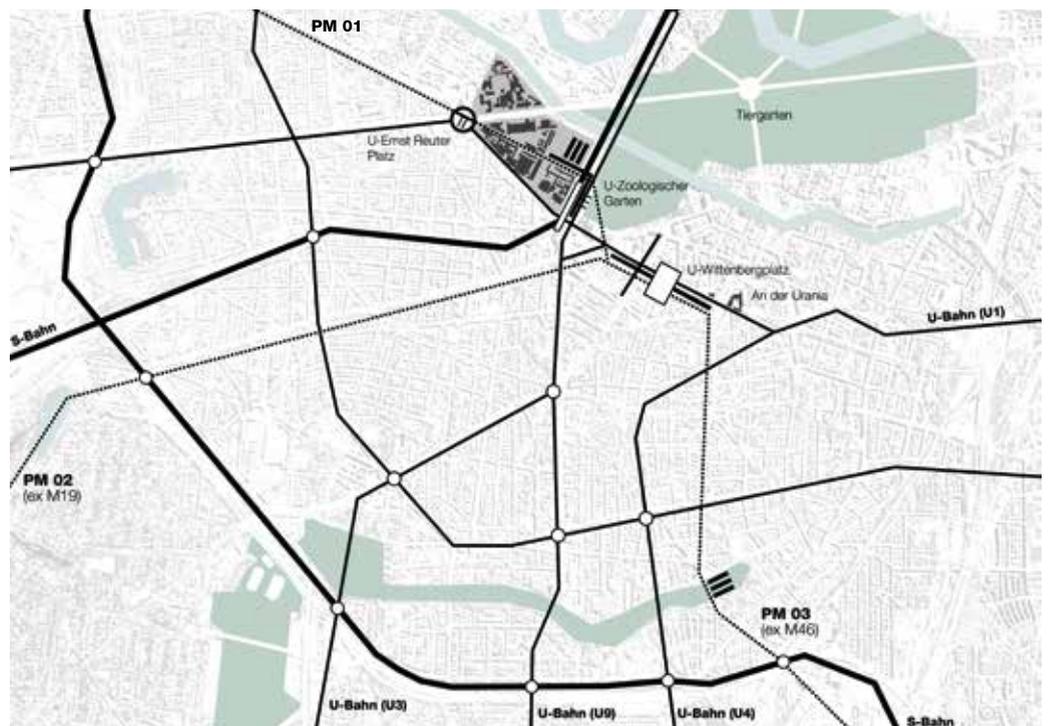


In questa pagina: schema della rete dei Metrotram (su ferro, a est) e Metrobus (su gomma, a ovest). In nero i municipi.

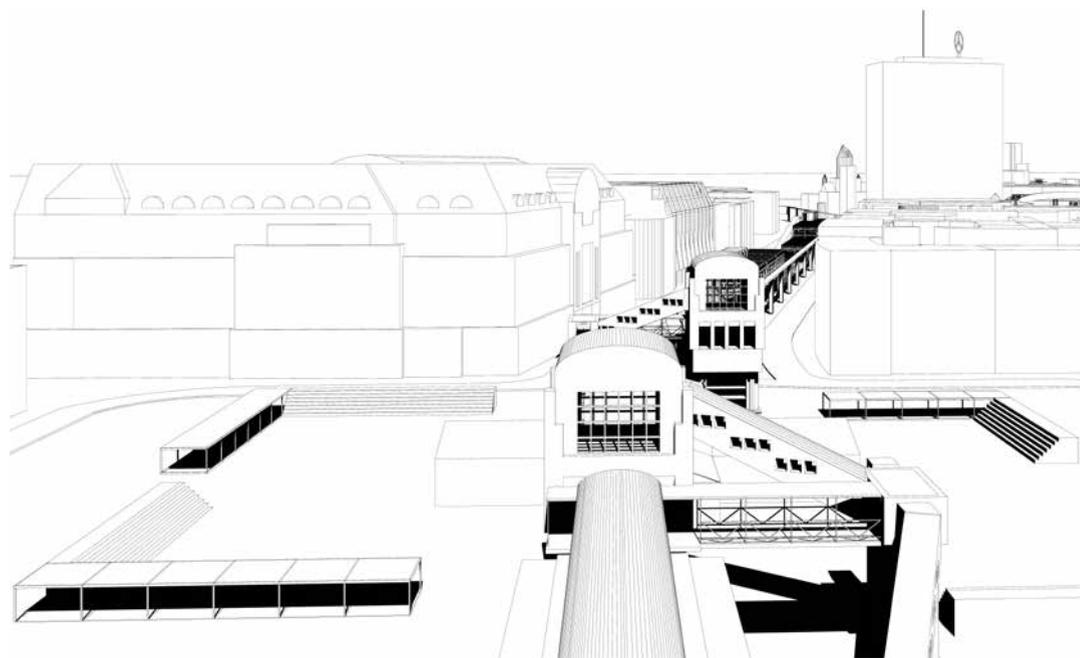
L'arte industriale anima le strade. Collage (M. Meriggi) di strutture metro ferroviarie della Berlino di inizio secolo – insieme ai berlinesi (estratti da quadri di G. Grosz) le protagoniste dello spazio stradale.

Schema della rete trasportistica di West Berlin con i Metrobus, le linee della metropolitana e del trasporto ferroviario e le nuove linee people mover con i Connettori Zoo e Wittembergplatz.

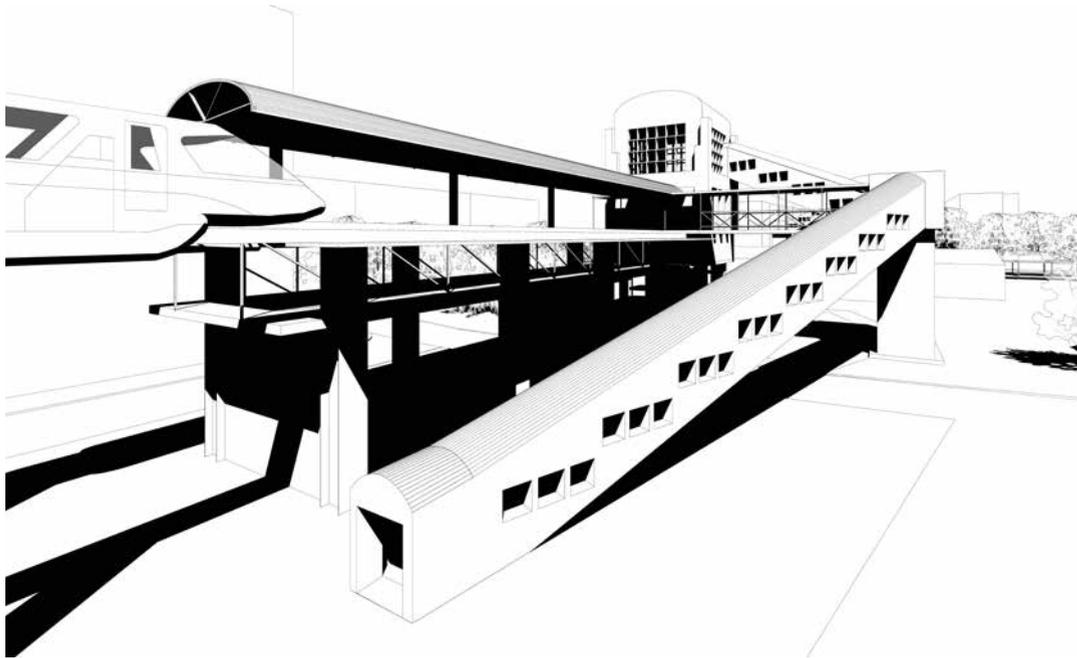
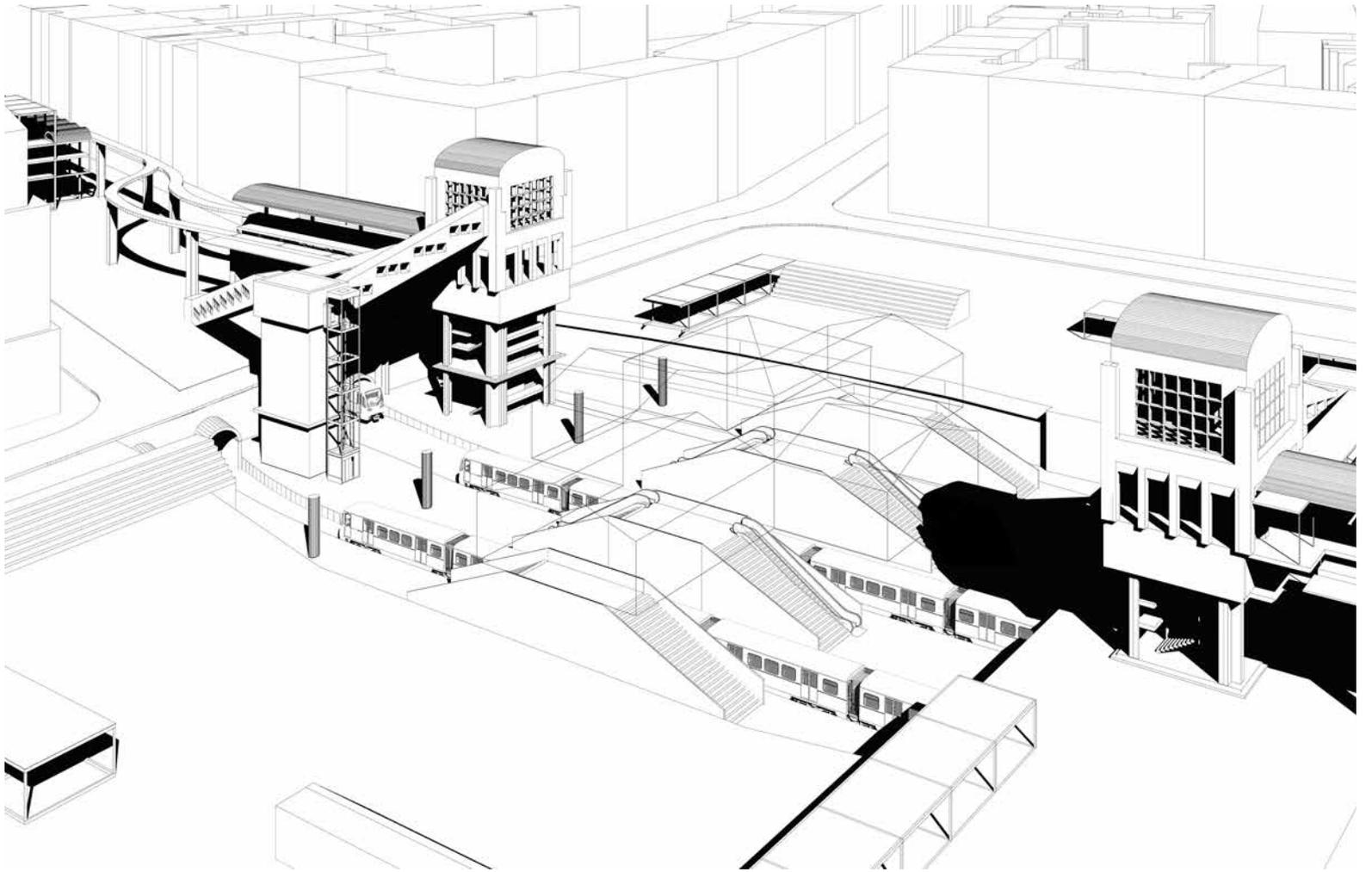
Nella pagina seguente: assonometrie dello schema generale con le nuove linee del people mover e interventi di progetto.

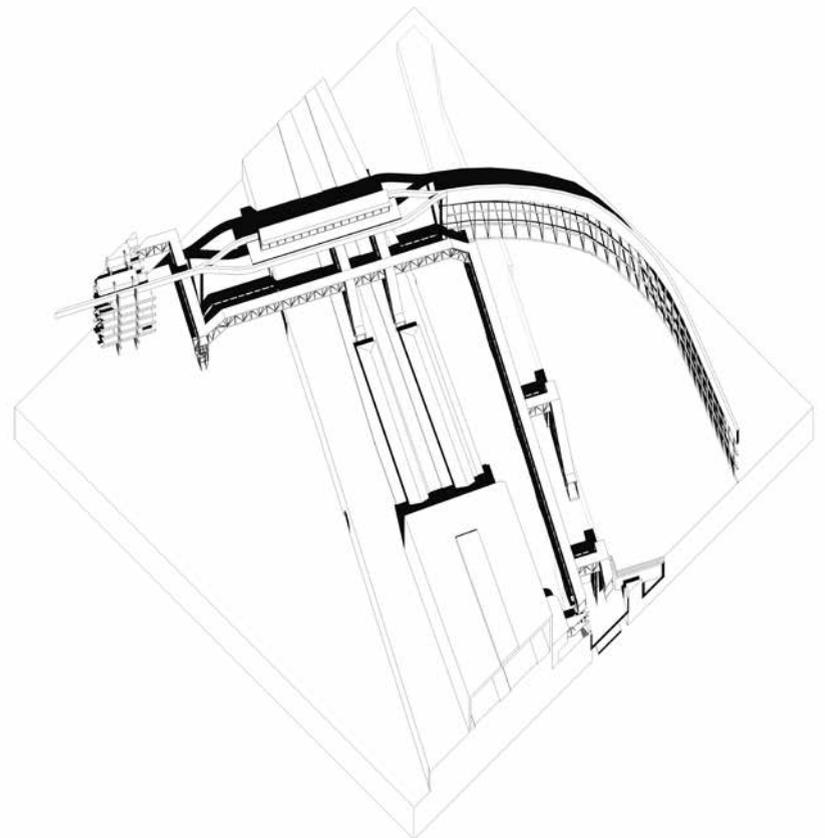
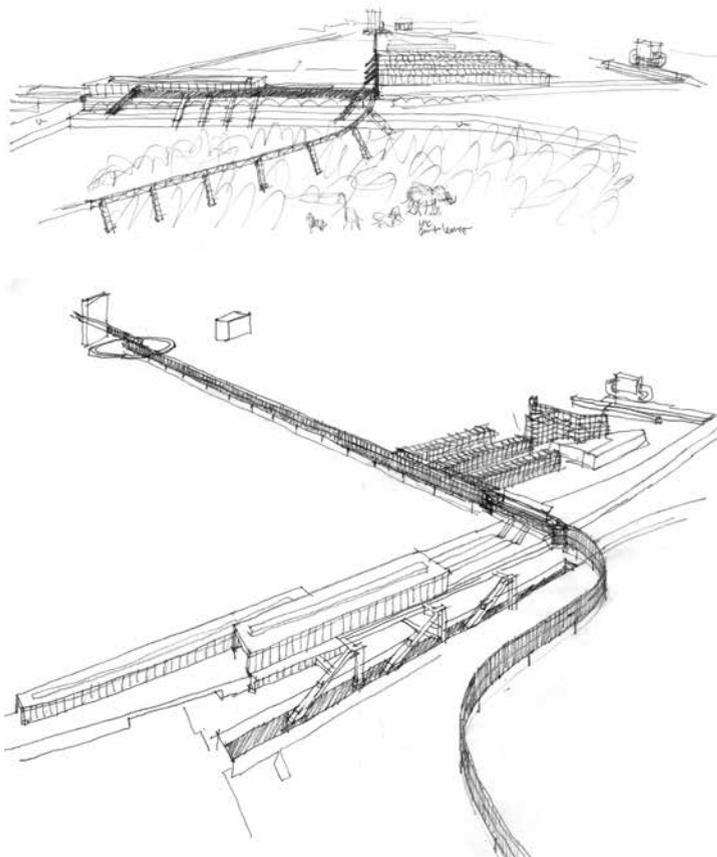
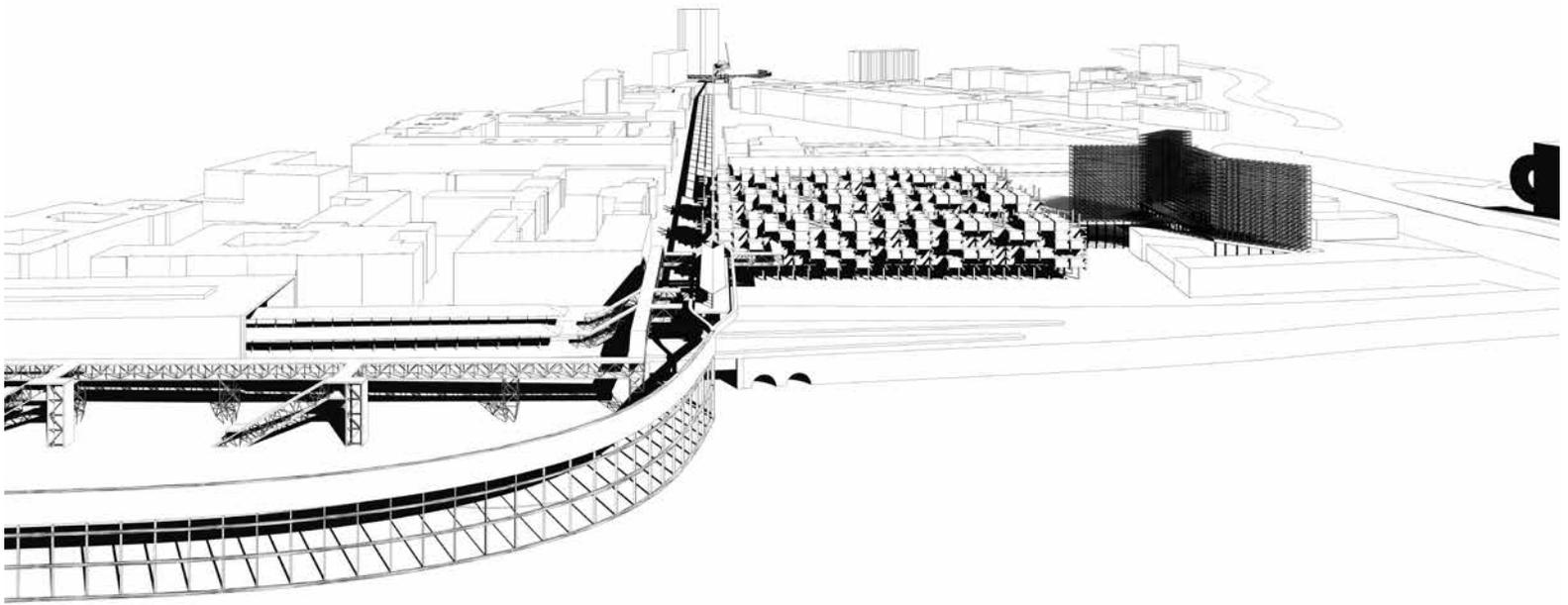




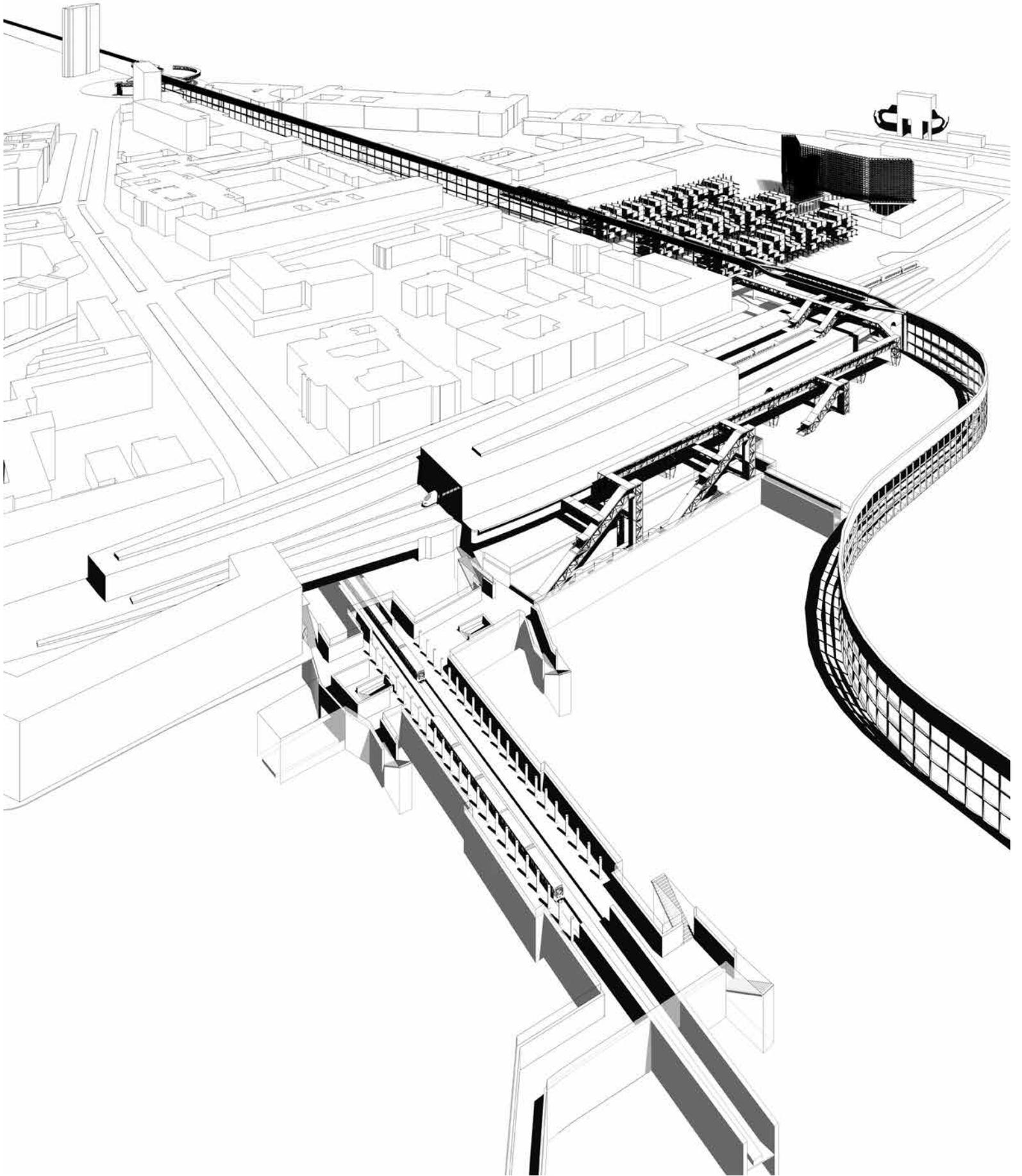


Connettore Wittenbergplatz con promenade commerciale: vista da nordovest, viste lungo con l'incrocio tra la Taentzienstraße e la Nürnberger Straße, vista da sudest di Wittenbergplatz e vista della stazione people mover ovest dalla Taentzienstraße.





Connettore Zoo con campus universitario e nuovi edifici: vista da sud, disegni di studio (L. Monica), assonometria, spaccato da sudovest, spaccato della stazione integrata Zoo.



English
texts

nächster halt! new line

The architecture of the transport connectors and public spaces for Berlin

Maurizio Meriggi, Luca Monica, Riccarda Cantarelli, Piercarlo Palmarini
with Luca Bergamaschi, Rilind Cocaj

The shape of the city and transport network

If in Berlin private vehicle traffic is decreasing and the lanes for this purpose can be reduced, then the street must be rethought, its space redesigned, to be encouraged in a virtuous process, thus increasing public transport and improving urban quality.

The Berlin transport network today, in addition to the S-Bahn and U-Bahn system (formerly also H-Bahn) is based on a double system of rapid backbones Metrotram (on iron, to the east) and Metrobus (on rubber, to the west) that design the city in two morphologically distinct parts: to the east with a radial “open hand” shape starting from Alexanderplatz; to the west with a linear system (such as the so-called “bandstadt” of the 1946 Hans Sharoun project), based on the route Nollendorfplatz – Charlottenburg).

Therefore, the project proposes to replace the two main Metrobus lines (M46-M19) by road with an elevated monorail people mover system, more powerful in terms of traffic capacity, capable of furtherly freeing the streets and allowing street traffic to host extensions of the associated life activities of the surrounding buildings.

These are two large functional systems stratified over time, surviving as invariant to the lacerations of the Second War, with prestigious historical and modern buildings, an ancient permanence and capable of being a real resource in the program of this new urban dynamic.

The first Connector determines the interchange node integrated into the life of the University Campus (between the Zoo station, the Landwehrkanal and the Ernst-Reuter-Platz), while the second Connector generates a long overlapping platform along the commercial strip of the Taentzienstraße - Wittenbergplatz.

The Zoo Connector

The architecture of the people mover consists of a suspended beam that expands structurally like a large urban scale belt, like the architecture of a large aqueduct, identifying a track available to incorporate and integrate functions. Its layout opens to the landscape of the city, as an observation point suspended on an ideal section line.

The mechanism follows the geometry of the internal connections with trusses that link the suspended stations of the people mover in a pedestrian way, the railway viaduct of the Zoo Station, the plan of the square, the platforms of the metropolitan lines.

The university campus is completed with buildings of common services for students and teaching and a residential frame tower and prefabricated capsules. The “Cartesian” tower is open to look at the large Tiergarten park, projected against the background of the large machine of the Hydraulics Institute on the Landwehrkanal built by the architect Ludwig Leo in 1968-75.

The Wittenbergplatz Connector

As far as the commercial activities of Nurmbergstraße are concerned, it is imagined that these extend along the street, widening the sidewalks and then developing a cross on the Taentzienstraße with the people

mover line between the Europa-Center and Wittenbergplatz, connected by elevators also with the underlying station of the subway. The car lanes of Wittenbergplatz are diverted to the edges of the rectangular space that defines it, thus freeing a large square of 100x150 meters, which can be used for outdoor events. Two twin towers pick up passengers from the underground and from the square to bring them to about ten meters high on suspended convoys. The towers end with a dome inhabited by a public room and activities for the *loisir* with a view from above on the events of the “Open air Wittenberg Fun Palace”. The line to Shoneberg, similarly to what is proposed for the west section of Taentzienstraße, it continues with a suspended promenade, as an extension of Urania. The system of public spaces at the center of the artery intersects the linear park of An der Urania up to the Landwehrkanal.

Station architecture, expressionism and the new city

What will the architecture of this new type of urban space look like?

If there is an idea of landscape continuity in today's Berlin, this probably lies in the history and topicality of the architecture, of its stations and its railway system. The *Berlino “provvisoria”* (The “provisional” Berlin), recites the title of an editorial by E.N. Rogers in 1964, and perhaps this very notion is in a certain sense its constant, even behind its classically composed appearances, but in continuous figurative tension between them. Take, for example, the post-war architectures of Ludwig Leo, or even those of Mies and Sharoun, which seem to condense an expressionist turmoil that went through the great Berlin architecture between the two wars like a fever, and the first one, of the “stone” neo-baroque explosive of the theaters by Oskar Kaufmann or in the new industrial architecture.

Berlin is one, but it is a city made up of two cities (is it a coincidence perhaps the double scheme of the Metrotram and Metrobus?) and the theme of its reunification has remained a topic of identity in constant tension (in the best culture: Günter Grass, Daniel Barenboim, Heiner Müller) during these thirty years recently celebrated the fall of the Wall. And basically, the great beam of the people mover would like to remember it. “Ein weites Feld” (Too far afield).

Autori e gruppi di progettazione

Tim Heide: architetto (studio Heide & von Beckerath - Berlino); presidente del Deutscher Werkbund Berlin.

Hartmut Frank: professore emerito in Architekturtheorie, HafenCity Universität Hamburg.

Harald Bodenschatz: professore emerito in Planungs- und Architektursoziologie, Technische Universität Berlin; Vicepresidente del Deutscher Werkbund Berlin.

Gottfried Kupsch: membro del consiglio di amministrazione di AG City e.V. e membro del comitato direttivo di City West.

Angelica Günter: storica; direttore generale del Deutscher Werkbund Berlin.

Giacomo Calandra di Roccolino: PhD, docente a contratto, Dipartimento di progettazione architettonica e urbana, HafenCity Universität Hamburg; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia; membro del Deutscher Werkbund Berlin.

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA Dottorato in Architettura e Costruzione

Dina Nencini: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura e progetto, Sapienza Università di Roma; coordinatrice del Dottorato Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.

Anna Irene Del Monaco: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura e progetto, Sapienza Università di Roma; membro del Collegio docenti del Dottorato Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.

Francesca Addario, Alessandro Oltremarini: PhD in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma.

Andrea D'Urzo, Enrico Marani, Luigi Savio Margagliotta, Teresa Paganò, Alessandra Pusceddu, Giorgio Quintiliani: dottorandi in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma.

Renato Capozzi: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II"; membro del Collegio docenti del Dottorato Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.

Federica Visconti: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II"; membro del Collegio docenti del Dottorato Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.

Ermelinda Di Chiara, Roberta Esposito: dottorande in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma.

Gennaro Di Costanzo: dottorando in Architettura, Università di Napoli "Federico II".

Nicola Campanile, Oreste Lubrano: collaboratori DiARC Università di Napoli "Federico II".

Tomaso Monestiroli: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano; membro del Collegio docenti del Dottorato Architettura e Costruzione del Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.

Serena Ferretti, Alessandro Perego: dottorandi in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" Dottorato in Architettura

Pasquale Miano: professore ordinario in Progettazione Architettonica e Urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II"; coordinatore del Dottorato di Ricerca in Progettazione Urbana e Urbanistica fino al XXVIII ciclo e membro del Collegio del Dottorato in Architettura, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Adriana Bernieri: PhD in Progettazione Architettonica e Urbana e assegnista presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Luigiemanuele Amabile, Antonella Barbato, Francesco Casalbordino, Gennaro Rossi, Vincenzo Valentino, Giovangiuseppe Vannelli: dottorandi in Architettura, indirizzo Progettazione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II".

POLITECNICO DI BARI - SCUOLA DI DOTTORATO

Dottorato di ricerca in Conoscenza e innovazione nel progetto per il patrimonio

Carlo Moccia: professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, Politecnico di Bari; coordinatore del Dottorato di ricerca in Conoscenza e innovazione nel progetto per il patrimonio, Politecnico di Bari.

Francesco Defilippis: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, Politecnico di Bari; componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Conoscenza e Innovazione nel Progetto per il Patrimonio, Politecnico di Bari.

Giuseppe Tupputi: PhD in Architettura: Innovazione e Patrimonio (ciclo XXXI), Consorzio *Argonauti* (Politecnico di Bari – Università Roma Tre).

Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Nicola Davide Selvaggio: dottorandi in Conoscenza e Innovazione nel Progetto per il Patrimonio, Politecnico di Bari.

Nicola Carofiglio: collaboratore.

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA - SCUOLA DI DOTTORATO

Dottorato in Architettura, città e design Curriculum Composizione architettonica

Armando Dal Fabbro: professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; coordinatore del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Mauro Marzo: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Claudia Pirina: PhD, ricercatore a tempo determinato (lett. B), Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Udine; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Gian Maria Casadei, Rafael De Conti Lorentz, Anna Fabris: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Antonella Gallo: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Giovanni Marras: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Giovanni Luca Ferreri: PhD, docente a contratto, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Andrea Iorio: PhD, assegnista di ricerca, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Claudia Cavallo, Matteo Corbellini: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Carlo Magnani: professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Patrizia Montini Zimolo: professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Camilla Donantoni: PhD, Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Valerio Botta, Ilaria Cucit, Luca Zilio: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Eleonora Mantese: professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Gundula Rakowitz: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Carlotta Torricelli: PhD, docente a contratto, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Alessandro Mosetti: dottorando in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Maurizio Meriggi: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Luca Monica: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Riccarda Cantarelli: PhD, docente a contratto e assegnista di ricerca, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Piercarlo Palmarini: PhD; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Luca Bergamaschi, Rilind Cocaj: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Raffaella Neri: PhD, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Viola Bertini: PhD, borsista di ricerca, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Claudia Angarano, Marvin Cukaj: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.